

→ **Accordo tra Abi** e sindacati sul prepensionamento volontario dei dipendenti

→ **Tra le novità** il part-time diviso coi giovani. Il 13 il tavolo sul rinnovo del contratto

Fondo di solidarietà per gli esuberanti Migliaia di lavoratori bancari in uscita

Intesa sul fondo esuberanti dei bancari. Abi e sindacati hanno sottoscritto un accordo sull'uscita volontaria dei lavoratori vicini alla pensione. Confronto riaggiornato al 13 per il rinnovo del contratto scaduto da sei mesi.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

È un primo passo verso il difficile rinnovo del contratto di categoria: dopo otto mesi di fuoco, Abi e sindacati del mondo bancario hanno firmato ieri l'accordo sul fondo esuberanti, l'ammortizzatore sociale degli istituti di credito che negli ultimi dieci anni ha permesso il prepensionamento o l'uscita volontaria di 40 mila bancari. E adesso che le banche italiane, come le cugine europee devono fare i conti con i colpi della speculazione e le pesantissime ricapitalizzazioni, l'intesa permetterà di gestire un numero di esuberanti stimato dal Fabi intorno ai 30mila.

Megale (Fisac)

«Ora l'obiettivo è un contratto che sostenga il reddito»

Questi avranno un assegno di accompagnamento ridotto dell'8 per cento per redditi inferiori a 38mila euro lordi annui, dell'11 per quelli superiori, con una erogazione da parte del fondo per un periodo massimo di sessanta mesi dalla pensione.

VOLONTARI

I sette sindacati del mondo del credito hanno però ottenuto che potranno essere accompagnati alla porta, e alla pensione, solo i dipendenti che si proporranno volontariamente. «Un atto di giustizia sociale» che interesserà i circa 8mila esuberanti indicati per i prossimi tre anni da Intesa San Paolo, quelli - se ce ne saranno - del banco Popolare, che presenterà il suo piano il



Foto Ansa

Il posto in banca non è più una sicurezza come un tempo

19 luglio, o quelli di altri istituti.

L'intesa risolverà anche strumenti mai impiegati nel settore, come i contratti di solidarietà (previsti ma mai utilizzati). Se ne potrà fare ricorso, accordandosi con i sindacati, per alleggerire il costo del lavoro nei momenti di difficoltà. Ma ad alcune condizioni: che il lavoro venga redistribuito garantendo almeno il 50 per cento delle ore contrattuali; che la retribuzione sia almeno dell'80 per cento; che le ore di non lavoro siano accompagnate

da corsi di riqualificazione professionale. I contratti di solidarietà potranno essere anche di tipo «espansivo»: i lavoratori anziani potranno decidere di fare il part-time, guadagnando meno ma mantenendo per intero i contributi previdenziali. In questo modo potranno dare la possibilità all'azienda di assumere un giovane part-time a tempo indeterminato.

SODDISFATTI

«Positivo» il giudizio di Fabi, Fi-

ba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Dircredito, Ugl credito e Sinfub, che adesso attendono il tavolo del 13 luglio per riavviare la trattativa sul rinnovo del contratto di categoria, scaduto circa sei mesi fa. Una partita che ha visto i sette sindacati fare fronte comune con una piattaforma unitaria. «Ora l'obiettivo - dice Agostino Megale, segretario Fisac-Cgil - è riuscire a rinnovare un buon contratto, consapevoli del fatto che in un momento di crisi come quello che attraversiamo, è importante sostenere il reddito dei lavoratori. La nostra piattaforma - aggiunge il sindacalista - così come l'accordo sul fondo esuberanti punta anche ad offrire una nuova prospettiva ai più giovani».

Minaccioso il segretario genera-

OPA LACTIS SU PARMALAT

Chiusa l'Opa di Lactalis su Parmalat. I francesi hanno l'83,3% del capitale di Collecchio. All'offerta ha aderito il 54,3% del capitale di Parmalat (controvalore di 2,4 miliardi di euro).

le della Fabi, Lando Maria Sileoni, che parla di «un confronto (sui contratti, ndr) che ci vede distanti anni luce dalle posizioni dei banchieri e rispetto alle quali - dice - siamo fermamente intenzionati, se le banche non cambieranno radicalmente il proprio atteggiamento, ad arrivare allo scontro con un'inevitabile mobilitazione dell'intera categoria, conflitto che vorremmo comunque evitare». L'intesa di ieri, evidenzia Sileoni, «rappresenta per l'intero movimento sindacale una vittoria»: negli ultimi 12 mesi, infatti, «le banche avevano pesantemente puntato a introdurre l'indennità di disoccupazione nel settore, che avrebbe riportato la categoria all'anno zero dei diritti». Ne sono convinti anche Massimo Masi, segretario Uilca, e Fabio Verelli dell'Ugl credito. ❖